

La Comunicazione Diffusa

strumenti

I colori: tra antropologia, psicologia, arte e semplificazioni varie

Letta su internet: domanda, urgente e disperata

“ho l'anello che cambia colore a seconda dell'umore ma ho perso la tabella!!!”

Risposta immediata ed esaustiva

“Nero= stressato ; Marrone= nervoso ; Rosso= preoccupato ; Verde= attivo ; Blu= amabile ; Turchese= rilassato ; Violetto= romantico”

Ecco, non è proprio così semplice...

E' da quanto l'uomo lascia segni sulla terra che - nello stesso momento in cui usa la sua creatività - si pone domande sui colori.

Vediamo di fare un piccolo punto.

Su “cos'è” il colore non ci dilungheremo molto: sul web troverete tutto che vorrete.

Quel che ci interessa capire, e poi approfondire, è cosa significano per i noi i colori e come li usiamo.

E dunque il nostro occhio percepisce il colore - alcuni colori a dir tutta la verità - ma è il nostro cervello che li elabora a livello immaginativo ed estetico.

Il linguaggio del colore si configura così come un linguaggio simbolico particolare, fatto anche di suggestioni, che non provengono dalla sola osservazione razionale, ma anche dall'istinto e dalle conoscenze profonde: si può quindi tentare anche un'esperienza interpretativa.

In principio la vita dell'uomo era regolata da due fattori che erano al di fuori del suo controllo: la notte ed il giorno, l'oscurità e la luce. Il giorno portava con sé le possibilità dell'azione, determinando un ambiente dominato dalla possibilità di agire, fornendo energia e stimolo, mentre la notte portava un ambiente nel quale le azioni dovevano cessare, inducendo passività, immobilità e, in generale, un rallentamento. I colori associati a questi due ambienti sono: il blu scuro del cielo notturno ed il giallo luminoso della luce del giorno.

Il blu scuro è, dunque, il colore della quiete e della passività; il giallo lucente il colore della speranza e dell'attività,

Per l'uomo primitivo, l'attività, di regola, prendeva due forme a seconda che egli stesse cacciando o attaccando, oppure che fosse cacciato e si dovesse difendere dagli attacchi: la prima attività era diretta verso la conquista e il possesso, la seconda verso la conservazione di se stesso. L'azione dell'attacco e della conquista è universalmente rappresentata dal colore rosso; la difesa dal suo complementare, il verde.

E quindi siamo già a 4: blu scuro, giallo lucente, rosso, verde.

Bisogna poi sottolineare che i colori erano dotati di un potere, di una funzione magica.

Una delle testimonianze più antiche relative ai poteri magici attribuiti ai colori è il fatto che già in epoca preistorica molti popoli avessero l'abitudine di dipingere i muri delle caverne.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

Arrivando poi ai pitagorici, secondo la nella scala cromatica, il contrasto di base tra l'oscurità della notte e il chiarore del giorno corrispondeva alla coppia dei contrari nero e bianco.

La pittura vascolare greca fu caratterizzata, in un primo periodo da linee bianche su fondo nero. Ben presto però apparve come terzo colore il rosso e in seguito, il giallo-ocra. Questi quattro colori usati in pittura sono, secondo la teoria di Empedocle, anche i colori primari della natura.

E quindi - in realtà siamo a quanti? 7: blu scuro, giallo lucente, rosso, verde, bianco, nero, giallo ocra

Les couleurs ce sont des sensations physiques, mais ce sont aussi des symboles

R. L. Rousseau, Les couleurs. Contribution à une philosophie naturelle fondée sur l'analogie, Flammarion, Paris 1959

A partire dalle prime epoche della civilizzazione, quindi, quando gli uomini si rivolsero ai misteri del loro destino e attinsero conforto nelle religioni, prese forma un preciso simbolismo del colore.

D'altro canto la definizione dei colori non ha carattere universale: le credenze, i valori, i simboli legati ai colori e alle loro interpretazioni variano nel mondo, in quanto le denominazioni dei colori sono anche dei prodotti culturali.

In Occidente, per esempio, per lungo tempo ha prevalso un'organizzazione ternaria dei colori, legata al bianco, al nero e al rosso. La luce è generalmente raffigurata con il bianco e le tenebre con il nero, ma la luce non esiste se non mediante il fuoco, il cui simbolo è il rosso: così attorno a questi tre poli, in occidente fino all'alto Medioevo, si sono articolati tutti i sistemi simbolici.

I colori, dunque, non sono scelte arbitrarie, proprio perché simboli:

Les symboles des couleurs n'ont rien d'arbitraire et ils répondent à des affinités qu'il est possible de déceler.

R. L. Rousseau, Les couleurs. Contribution à une philosophie naturelle fondée sur l'analogie, Flammarion, Paris 1959

Se da un lato, dunque la cromatologia si è molto evoluta, dall'altro la simbologia del colore conserva un suo valore tradizionale. Il primo carattere del simbolismo dei colori, come abbiamo visto, è quindi la sua universalità .

Esso è presente a tutti i livelli dell'essere e della conoscenza (cosmologica, psicologica, ecc.).

Le interpretazioni subiscono delle variazioni, ma i colori in se stessi restano, sempre e ovunque, i supporti del pensiero simbolico.

Per esempio, i sette colori dell'arcobaleno sono stati messi in corrispondenza con le sette note musicali, i sette cieli, i sette pianeti, ecc.

Alcuni colori rappresentano gli elementi: il rosso: il fuoco; il bianco o il giallo: l'aria; il verde: l'acqua; il nero o il marrone: la terra.

Rappresentano anche: il nero, il tempo; il bianco, l'atemporale; e tutto ciò che accompagna il tempo, l'alternanza dell'oscurità e della luce, del sonno e del risveglio.

Infine, i colori opposti - come il bianco e il nero - indicano generalmente il dualismo intrinseco dell'essere. Le immagini a due colori traducono infatti i conflitti di forze.

Queste si manifestano a tutti i livelli dell'esistenza, dal mondo cosmico a quello più intimo, il nero rappresentando le forze notturne, negative e involutive, il bianco le forze diurne, positive ed evolutive.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

In Occidente il simbolismo dei colori è fra quelli più universalmente conosciuti e utilizzati: nella liturgia, nell'araldica- che sottolinea il loro aspetto astratto e concettuale- nell'alchimia, nell'arte e nella letteratura.

La psicologa Jolan Jacobi, studiando la psicologia di Jung, afferma:

Per regola generale, il colore giallo (il colore del sole), sorge dalle tenebre come messaggero della luce e scompare nell'oscurità ; il rosso (il colore del sangue palpitante e del fuoco) è il colore dei sensi impulsivi e ardenti; il verde, il colore delle piante terrestri percettibili direttamente.

J. Jacobi, La psicologia di C. G. Jung, Madrid 1947, in J.E. Cirlot, Dizionario dei simboli, Armenia, Milano 1996.

Le associazioni che si formano sarebbero derivate da quelle essenziali.

Per esempio: il rosso viene associato al sangue, alle ferite, al concetto di agonia;

il giallo alla luce solare, all'illuminazione;

il verde alla vegetazione, ma viene inteso anche come colore della morte, della lividezza estrema; per questo il verde è trasmissione e ponte fra il nero, essere minerale e il rosso (sangue, vita animale), ma anche fra vita animale e decomposizione e morte;

il blu (cielo e notte, mare tempestoso);

nero: terra concimata.

L'oro corrisponde generalmente all'aspetto mistico del sole;

l'argento, a quello della luna.

La differenza di concetto fra psicologia e tradizione esoterica nell'espone questi fatti innegabili è che, per la prima, il significato simbolico si forma nella mente umana per impregnamento di una relazione che è fortuita, mentre secondo l'esoterismo i tre piani (la gamma dei colori, quella degli elementi e degli aspetti materiali, la gamma dei sentimenti e delle reazioni nella mente) sono il risultato di una stessa e simultanea azione della realtà profonda.

Gli psicologi, a loro volta, hanno distinto generalmente i colori in caldi e freddi. I primi sono dotati di un potere stimolante, i secondi favoriscono i processi sedativi, tranquillizzanti.

Nella concezione analitica, in particolar modo secondo Jung, i colori esprimono le principali funzioni psichiche dell'uomo, quali il pensiero, il sentimento, l'intuizione, la sensazione.

Quello che emerge, dunque, al di là di tutte queste variazioni culturali, al di là dei significati fluttuanti, delle differenti e/o ambivalenti interpretazioni, è la funzione organizzatrice del colore.

Esso serve soprattutto a classificare, a gerarchizzare, ad associare, ad opporre, a designare.

La Comunicazione Diffusa

strumenti

Ma dobbiamo pur tener conto delle differenze: guardate l'infografica e fatevi un'idea di quali e quante differenze esistono:



Segue la legenda dei significati:

La Comunicazione Diffusa

strumenti

Significati: 1) rabbia; 2) arte/creatività; 3) autorità; 4) sfortuna; 5) equilibrio; 6) bellezza; 7) calma; 8) celebrazione; 9) bambini; 10) freddo; 11) compassione; 12) coraggio; 13) viltà; 14) crudeltà; 15) pericolo; 16) morte; 17) decadenza; 18) inganno; 19) desiderio; 20) terreno; 21) energia; 22) erotismo; 23) eternità; 24) diavolo; 25) eccitazione; 26) famiglia; 27) femminilità; 28) fertilità; 29) vistosità; 30) fratellanza; 31) amicizia; 32) divertimento; 33) dio; 34) divinità; 35) buona fortuna; 36) graditudine; 37) crescita; 38) felicità; 39) guarigione; 40) salute; 41) calore; 42) paradiso; 43) santità; 44) malattia; 45) introspezione; 46) intelligenza; 47) intuizione; 48) religione; 49) gelosia; 50) gioia; 51) apprendimento; 52) vita; 53) amore; 54) lealtà; 55) lusso; 56) matrimonio; 57) modestia; 58) denaro; 59) cordoglio; 60) natura; 61) natura; 62) passione; 63) pace; 64) confessione; 65) potere; 66) potere personale; 67) purezza; 68) radicalismo; 69) razionalità; 70) affidabilità; 71) scacciare il diavolo; 72) rispetto; 73) regalità; 74) auto miglioramento; 75) forza; 76) stile; 77) successo; 78) problemi; 79) tregua; 80) fiducia; 81) infelicità; 82) virtù; 83) calore; 84) saggezza.